



NEWSLETTER ASSIST — NUMERO 5 – 8 MARZO 2026

In primo piano: Giornata Internazionale della Donna

Giornata Internazionale della Donna: celebrare il diritto alla maternità senza barriere con il progetto ASSIST.

Benvenuti/e alla quinta edizione della newsletter del progetto ASSIST, pubblicata in occasione della **Giornata Internazionale della Donna 2026 (8 marzo)**.

Data questa giornata, desideriamo porre l'attenzione su una realtà spesso trascurata: **l'esperienza delle madri con disabilità**.

Nell'Unione Europea (2024) circa **40 milioni di donne e ragazze convivono con una qualche forma di disabilità**, pari al **16% della popolazione femminile**. Nonostante i progressi medici e sociali, il percorso verso la maternità per queste donne rimane spesso ostacolato da **barriere fisiche, pregiudizi clinici e discriminazioni sistemiche**.

La sfida: Abbattere i pregiudizi nel sistema sanitario

Le ricerche dimostrano che molte madri con disabilità incontrano atteggiamenti scoraggianti e giudicanti da parte del personale sanitario. Questi atteggiamenti vanno dalla compassione paternalistica fino alla messa in discussione delle loro capacità genitoriali. In alcuni casi sono state persino segnalate **gravi violazioni dei diritti umani**, come **contraccezioni o sterilizzazioni forzate** all'interno delle istituzioni.

Inoltre, anche quando le strutture sanitarie dispongono di **ingressi accessibili**, le attrezzature interne spesso non sono aggiornate per essere realmente inclusive.

È proprio per questo che è nato **ASSIST**: <https://assistproject.eu>.

Azioni concrete per il cambiamento

Il progetto ASSIST va oltre la teoria offrendo **strumenti e risorse innovativi**:

1. **Simulazione 3D**: Un ambiente clinico virtuale inclusivo per formare il personale sanitario sull'uso di attrezzature accessibili.
2. **Ecosistema Digitale**: Una piattaforma di apprendimento con moduli accademici e micro-credential.
3. **Formazione per l'advocacy**: Per rafforzare le madri e le loro reti di supporto affinché possano rivendicare efficacemente i propri diritti.
4. **Connessione con le politiche pubbliche**: Coinvolgimento di oltre **100 decisori politici** per garantire cambiamenti sistemici duraturi in Europa.

“La maternità è un diritto, non un privilegio subordinato alle capacità fisiche o cognitive. Con ASSIST stiamo lavorando per un'Europa in cui il sistema sanitario sia un alleato, mai un ostacolo.”



Co-funded by
the European Union

assistproject.eu

Unisciti al nostro percorso

Il cambiamento nasce dalla consapevolezza. Ti invitiamo a seguire i nostri progressi e ad accedere alle nostre risorse multilingue.

- **Visita il nostro sito:** [: <https://assistproject.eu>]
- **Leggi i report nazionali sullo stato dell'arte** [<https://assistproject.eu/it/external-sources/>]
- **Seguici sui social media**

Questo 8 marzo aiutaci a costruire un futuro in cui ogni donna sia libera di scegliere la maternità, sostenuta da un sistema sanitario che la valorizza invece di escluderla.

Buona Giornata Internazionale della Donna dal **Team di ASSIST**.

ASSIST fa una tappa a Salerno: il future (3D) è quasi qui!

Siamo tornati pieni di energia e nuove idee dal **meeting di coordinamento del 9 e 10 febbraio**, ospitato dall'**Università di Salerno**.

È stato un momento cruciale per il partenariato: due giorni di intenso lavoro per definire strategie che daranno ancora più forza e impatto ai risultati di ASSIST. Ma la notizia più entusiasmante è un'altra.

UNO SGUARDO AL FUTURO: LO SCENARIO 3D

Rimani connesso con il Progetto ASSIST



Facebook:

<https://www.facebook.com/assisteuproject/>



LinkedIn:

<https://www.linkedin.com/company/assist-project-eu/>



Sito web: <https://assistproject.eu>



Email: info@assistproject.eu

Abbiamo perfezionato lo **scenario interattivo 3D**, uno strumento innovativo progettato per abbattere le barriere e offrire un supporto concreto e immersivo. Sarà **disponibile al pubblico molto presto**.

Il percorso di ASSIST verso una maternità più inclusiva continua, **un passo (e un pixel) alla volta**.

Restate sintonizzati per non perdere il lancio ufficiale!

Il viaggio di ASSIST

Il percorso di **ASSIST (Support for Mothers with Disabilities)** continua a pieno ritmo. Nelle ultime settimane abbiamo viaggiato in tutta Europa per condividere i nostri progressi, incontrare professionisti e lanciare nuovi strumenti digitali.

Ecco i momenti principali dei nostri recenti **InfoDay**.

IRLANDA: ASSIST AL RESET FESTIVAL “BE WELL TOGETHER”

IL 21 GENNAIO 2026, IL TEAM REDIAL HA PARTECIPATO AL RESET FESTIVAL PRESSO IL PRESTIGIOSO LINKEDIN COMMUNITY SPACE DI DUBLINO.

Durante una sessione informativa dedicata abbiamo avuto l'opportunità di:

- Promuovere un'assistenza sanitaria inclusiva per le madri con disabilità
- Presentare gli ultimi materiali di supporto sviluppati dal progetto
- Coinvolgere i partecipanti invitandoli a restare attivi nelle prossime fasi del progetto

È stato un momento importante per ricordare che **benessere e inclusione devono sempre procedere insieme**.

ITALIA: MATERNITA', DISABILITA' E LAVORO

Il 18 febbraio, il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino ha ospitato un Info Day intitolato:

“Maternità, disabilità e lavoro: una prospettiva intersezionale”.

L'evento è stato un luogo di scambio tra accademici, professionisti e rappresentanti della comunità della disabilità.

Momenti chiave della giornata:

- **Lancio della piattaforma digitale:** Presentazione ufficiale della piattaforma con moduli formativi e scenari immersivi 3D.
- **Tavola rotonda:** Un intenso dibattito con prospettiva intersezionale sul delicato equilibrio tra maternità, carriera e disabilità.
- **Dialogo diretto:** Sono stati messi in evidenza sia i traguardi raggiunti sia le sfide quotidiane affrontate da donne e professionisti del settore.

Grecia: Dall'evidenza all'azione: Inclusione materna, empowerment e innovazione digitale

L'Info Day ASSIST si è svolto il **12 febbraio** presso il Campus della Facoltà di Medicina.

L'evento ha presentato:

- obiettivi del progetto
- attività principali
- impatto atteso

È stata inoltre presentata una **panoramica dei risultati della ricerca**, con un focus specifico sul contesto greco.

Successivamente è stata mostrata **una dimostrazione dal vivo dell'ecosistema digitale**, con le funzionalità della piattaforma, i percorsi di accesso e i benefici per gli utenti.

L'evento ha incluso anche un **dialogo politico e comunitario sull'inclusione materna** e si è concluso con uno scambio moderato di **buone pratiche e risultati di progetto**.

Belgio: Affrontare la discriminazione contro le madri con disabilità

L'Info Day di Bruxelles si è svolto **il 12 febbraio 2026 presso Amazon asbl**.

L'evento, organizzato da **MMM con il supporto di Readlab Brussels**, ha riunito:

- madri con disabilità
- decisori politici
- ONG
- professionisti sanitari
- altri stakeholder

Per garantire inclusività e rispettare la diversità linguistica del Belgio, la sessione si è svolta in **inglese, francese e olandese**.

Sono stati presentati:

- i report sullo stato dell'arte sulla discriminazione sanitaria contro le madri con disabilità
- il report comparativo transnazionale
- i sei moduli del corso ASSIST
- la **piattaforma di apprendimento digitale con scenari 3D interattivi**

I partecipanti hanno riconosciuto **il grande valore e la rilevanza del progetto**.

È emersa la richiesta di:

- aumentare la visibilità dei risultati del progetto
- ampliare l'accesso al corso ASSIST

- incoraggiare più professionisti sanitari a partecipare nell'ambito della formazione continua.

Gli stakeholder hanno inoltre sottolineato la necessità che **governi e istituzioni sanitarie allineino meglio la pratica professionale con competenze di cura inclusiva e rispettosa**, soprattutto per le donne e madri con disabilità.

IL FUTURO È DIGITALE (E INCLUSIVO)

Grazie a questi incontri e Info Day, la nostra comunità è sempre più consapevole e preparata.

La nuova piattaforma e gli scenari 3D sono pronti a **trasformare il modo in cui pensiamo alla cura materna**, rendendola finalmente **su misura per ogni donna**.

"Insieme stiamo costruendo un futuro in cui nessuna madre debba sentirsi invisibile."

Cordiali saluti, **il team del Progetto ASSIST**

Storie che ispirano il Progetto ASSIST

Nell'ambito del progetto **ASSIST (Support for Mothers with Disabilities)** lavoriamo ogni giorno per abbattere le barriere e sostenere il diritto di ogni donna a vivere pienamente la propria maternità.

Oggi vogliamo condividere una testimonianza molto potente: **l'intervista a Pina Esposito**.

È una storia che parla di **sfide invisibili, amore viscerale e della determinazione incrollabile di una madre che non ha mai smesso di lottare**.

Può raccontarci qualcosa di sé e del suo percorso come madre?

Sono nata con una rara disabilità, il **diabete insipido neuroipofisario**, scoperto all'età di quattro anni. Da bambina ho dovuto imparare a convivere con una sete intensa e continua, con ritmi quotidiani diversi dagli altri e con lo sguardo spesso giudicante dei miei coetanei. A 15 anni ho affrontato un grave incidente, una lunga e dolorosa riabilitazione e, più avanti, una gravidanza complessa legata alla mia patologia. Nonostante tutto ho costruito una vita piena e intensa, ricca di passioni e impegno.

La maternità è arrivata come **un dono immenso**: mia figlia è oggi il mio punto di riferimento e la mia forza. Ho sempre vissuto il ruolo materno come qualcosa di naturale e profondamente radicato nella mia storia: essendo la maggiore di sei figli, fin da piccola mi sono presa cura dei più piccoli sviluppando un forte senso di responsabilità.

Un altro momento molto difficile è stato quando ho scoperto di avere **un tumore alle corde vocali**. È stato un periodo durissimo: gli interventi, il coma, la voce cambiata, la difficoltà nel comunicare. Ma la forza di affrontare tutto mi è venuta pensando a mia figlia: immaginavo il suo diciottesimo compleanno, la laurea, il giorno in cui avrebbe scelto l'abito da sposa. Non potevo sopportare l'idea di non esserci per lei. In quei giorni la mia famiglia mi è stata più vicina che mai. Mia figlia, che allora aveva quindici anni, veniva portata da me quando possibile: bastava sentirla entrare nella stanza perché il dolore si attenuasse.

“Ci sono battaglie che non si vincono da soli, ma grazie a chi ti ama senza paura”.

Anche quel momento, come altri nella mia vita, l'ho superato con determinazione, aggrappandomi

all'amore di mia figlia e alla consapevolezza che, finché posso lottare, la mia storia non finisce.

Cosa significa per lei essere madre?

Essere madre significa tutto. È il centro della mia vita. Ho un legame fortissimo con mia figlia: percepisco il cambiamento nella sua voce, in un messaggio, in un sentimento.

Per me essere madre significa: *“esserci con il cuore, ancora prima che con le mani”*.

Si è mai sentita messa in discussione come donna o madre a causa della sua disabilità?

Sì, soprattutto da parte di mia suocera. Non ha mai accettato pienamente la mia indipendenza, la mia forza e la mia capacità di fare tutto nonostante la mia disabilità. Mi ha spesso criticata e giudicata, anche quando ero io a prendermi cura di loro 24 ore su 24, per permettere a mio marito di lavorare. Questo atteggiamento mi ha fatta soffrire, perché dietro i miei gesti c'erano veri e propri sacrifici: il crollo della pressione, la stanchezza. Ma nonostante tutto, ho sempre affrontato le cose con pazienza e determinazione.

Ha incontrato barriere o ostacoli nell'esercizio del suo ruolo di madre?

Più che come madre, spesso come donna. Ho dovuto combattere contro pregiudizi radicati: per esempio, quando mi dicevano di “mandare un uomo” per riparazioni o lavori tecnici, come se una donna non potesse occuparsi di lavori manuali. O l'idea che una madre con disabilità fosse meno capace o autonoma.

Ma il mio carattere non mi ha mai permesso di fermarmi: *“se trovo una barriera, l'asfalto”*. L'ho fatto per me stessa, per mia figlia e anche per altre persone, come quando ho sostenuto e difeso una

giovane collega universitaria in difficoltà affinché avesse gli stessi diritti degli altri.

Cosa direbbe a chi pensa che una donna con disabilità non possa essere una buona madre?

Direi che si sbaglia di grosso. Una donna con disabilità, per esperienza diretta, sviluppa spesso una sensibilità unica: empatia, capacità di leggere ciò che gli altri non vedono, attenzione alle sfumature dell'emozionalità dei bambini.

"La disabilità non toglie nulla all'amore: al contrario, lo raffina".

E aggiungo: molte madri con disabilità pensano che sia sufficiente nutrire i propri figli, mandarli a scuola o farli praticare sport. Ma essere madre è molto di più. È ascoltare, cogliere un disagio, notare un cambiamento. E su questo, noi che abbiamo sofferto e combattuto mille battaglie, spesso abbiamo un vantaggio immenso.

Di quale tipo di sostegno avrebbe più bisogno (emotivo, sociale, pratico, politico)?

Sarebbe utile un sostegno istituzionale e sociale più consapevole: servizi che comprendano davvero la diversità, che non ti costringano a giustificarti continuamente o a dover "dimostrare" il tuo valore. Sarebbe importante anche un ambiente culturale che favorisca la partecipazione delle donne con disabilità, che le consideri come risorse e non come eccezioni.

Cosa vorrebbe che il mondo sapesse dell'essere madre con una disabilità?

Vorrei che capissero che la disabilità non limita la maternità: la trasforma. La rende più profonda, più attenta, più consapevole. Vorrei che si sapesse che "non siamo disabili: siamo diversamente abili", come insegno agli studenti del laboratorio H e come

ho cercato di trasmettere anche a chi vive momenti difficili.

Come potrebbe diventare più inclusiva l'assistenza materna?

Con una formazione adeguata, con operatori che conoscano le diverse patologie e che non procedano "per tentativi", come è successo a me durante la gravidanza. Abbiamo bisogno di protocolli chiari, ascolto e personalizzazione. Abbiamo bisogno che il personale sanitario disponga di strumenti, ma anche di sensibilità.

Cosa la rende orgogliosa di essere una donna e una madre con una disabilità?

Il fatto di non essermi mai fermata. Sono orgogliosa di aver sempre trasformato ogni limite in un'altra possibilità: studiare, lavorare, creare, organizzare sfilate di moda, registrare un marchio, cucire abiti storici, ballare con mio marito, ricominciare ogni volta da capo. Sono orgogliosa dell'empatia che ho sviluppato e della forza che ho trasmesso a mia figlia.

"La mia vita non è stata facile, ma è stata piena. E piena significa viva".

